



ACI: ANGELO STICCHI DAMIANI CONFERMATO PRESIDENTE FINO AL 2024

Nella serata di ieri, l'Assemblea dell'Automobile Club d'Italia ha confermato Angelo Sticchi Damiani Presidente dell'ACI per il quadriennio 2021-2024, con oltre il 94% dei voti. Leccese, coniugato, due figli, ingegnere civile e stimato progettista di infrastrutture stradali, Sticchi Damiani è al suo terzo mandato al vertice dell'associazione degli automobilisti italiani.

DIGITALIZZAZIONE

Sotto la sua Presidenza, l'ACI ha "cambiato passo", a partire dall'importante impulso alla **digitalizzazione del PRA**, oggi **l'amministrazione pubblica più avanzata nella dematerializzazione dei documenti** e nella semplificazione dei servizi a utenti privati e operatori professionali, con l'80% delle operazioni richiedibili da remoto, via mail o PEC. Sforzo enorme che si affianca alla avanzata progressiva attuazione, in piena collaborazione con il MIT, del **Documento Unico** che unifica la Carta di Circolazione e il Certificato di Proprietà.

Digitali - tramite sito ACI o semplici App per smartphone - **sono anche quasi tutti i servizi di ACI per l'automobilista**, dal **pagamento del bollo** allo storico **soccorso stradale**, dall'avviso di annotazione sul proprio veicolo di un **fermo amministrativo**, all'avviso di **scadenza della patente**.

SICUREZZA STRADALE

Forte anche l'impegno della Presidenza Sticchi Damiani sul fronte **sicurezza stradale** con **ricerca, formazione e informazione**, in particolare per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, che sulla strada sono i più vulnerabili e ancora troppo spesso vittime. Un impulso concreto in questo senso, è stato dato dalla **creazione dei Centri di Guida Sicura**, da **periodiche campagne nazionali di sensibilizzazione**, dallo **studio e proposta di soluzioni per ridurre l'incidentalità**, dal **costante contributo legislativo al Codice della Strada**, per improntare le norme al rispetto e alla responsabilità prima che alla sanzione, per sua natura successiva all'infrazione.

AUTOMOBILISMO SPORTIVO

È grazie alla passione e all'impegno di Sticchi Damiani se è stato possibile conservare in Italia le più importanti competizioni internazionali, a iniziare dal **Gran Premio di Monza di Formula 1, potenziando**, al contempo, il **movimento sportivo di base: oltre 800 gare all'anno nelle diverse discipline, kart, rally, corse in salite, gare di regolarità**. Uno sforzo non per pochi come si potrebbe pensare, anche perché le competizioni automobilistiche sono il principale vettore delle nuove tecnologie che vengono poi applicate ai nostri veicoli, e concorrono anche al PIL del comparto turistico, portando nel mondo l'unicità dell'Italia, anche attraverso competizioni storiche come Mille Miglia o Targa Florio.

MOBILITÀ DI DOMANI

Ma il grande lavoro di questi ultimi anni, quello più impattante nella vita di ognuno, è l'impegno portato da ACI per **comprendere, definire e attuare la mobilità di domani**. Su questo punto il pensiero di Sticchi Damiani è chiarissimo: oggi **non esiste qualità della vita senza una qualità della mobilità e le nuove tecnologie** - auto elettriche, semi-elettriche, a guida autonoma, connesse - sono **fondamentali per pensare alla nuova mobilità ma da sole non bastano a ridurre l'inquinamento da traffico, ad aumentare la sicurezza e a migliorare la sostenibilità economica**. Su questa base ACI, prima ad aver portato il car sharing in Italia e prima a realizzare una rete di ricarica per auto elettriche, è diventata centrale nella trasformazione della mobilità con l'obiettivo dichiarato di contribuire allo sviluppo del Paese e al benessere degli italiani. Una sfida dai tempi lunghi, che richiede nuove e diverse infrastrutture, un differente e diffuso approccio dei cittadini, una volontà concorde tra i diversi attori pubblici, a iniziare dai Comuni, e tra i protagonisti privati, a iniziare dai Costruttori.

La terzietà di ACI, l'essere un soggetto pubblico ma a base associativa dotato di competenza ed esperienza centenaria, la rende il soggetto ideale per dare ordine e impulso all'ammodernamento della mobilità italiana, individuale e collettiva, condivisa e delle merci, che è uno dei principali asset competitivi tra le economie nazionali. La vera sfida del XXI secolo, che certamente segnerà la prossima Presidenza e i prossimi anni di attività dell'Automobile Club.